

In piazza il 21 novembre

Gli infermieri in agitazione: concorsi fermi e paghe basse

PALERMO

Se ci sarà un segnale di apertura dagli uffici di Piazza Ziino, abbasseranno gli scudi, altrimenti sarà di nuovo protesta. È la linea tracciata in Sicilia dai segretari provinciali del Nursind, il sindacato degli infermieri, che a Caltanissetta hanno fatto il punto sulla «giungla di procedure» nella stabilizzazione dei precari della sanità siciliana, annunciando lo stato di agitazione del personale e una manifestazione per il prossimo 21 novembre, e delineando le strategie politiche e i temi chiave che intendono affrontare con l'assessore regionale alla Salute Giovanna Volo e all'Assemblea regionale siciliana: in assenza di un riscontro, pronti a tornare in piazza.

Durante i lavori, coordinati dal segretario regionale Salvo Calamia e dal vicesegretario nazionale Salvo Vaccaro, si è discusso anche della necessità delle dotazioni organiche e di nuovi coefficienti per potenziare gli operatori del comparto. Al riguardo, è stato affrontato

pure il nodo dei concorsi per infermieri e sociosanitari pubblici cinque anni fa, ossia quello indetto nel bacino occidentale con capofila l'Asp di Palermo, rimasto fermo al palo, e quello avviato nel bacino orientale, rispetto al quale lo scorso gennaio l'Asp di Catania ha definito le graduatorie, con posti in ballo però ridotti da 396 a 171 per la professione infermieristica e da 227 a 144 per gli Oss.

Su quest'ultimo concorso, Calamia e Vaccaro chiedono a Palazzo d'Orleans e all'assessore competente in materia di «ripristinare i contratti previsti in origine, ridistribuendo sul territorio occidentale i posti rimasti fuori dalla graduatoria orientale».

Un provvedimento, continua Calamia, «quantomai necessario in un periodo così critico per la nostra sanità, così come fotografato dai dati choc della Fondazione Gimbe», che nell'Isola registra solo 3,77 infermieri ogni mille abitanti, un'asticella nettamente inferiore alla media italiana. Ma a Caltanissetta si è parlato anche dell'indennità di pronto soccorso.

Il sindacato rileva che il sistema di pagamento non è conforme

al contratto e chiede un trattamento giusto per i professionisti impegnati nei reparti d'emergenza, sottolineando più in generale, con Calamia, che «la paga degli infermieri è già di per sé bassissima rispetto ad altri Paesi Ue» e che «nei prossimi anni perderemo almeno mille lavoratori, diretti all'estero, lì dove lo stipendio è fino a quattro volte maggiore».

Altra criticità, il Sues 118, dove è stato proposto un aumento delle tariffe orarie per il servizio incentivante. Tutti argomenti che il Nursind chiede di affrontare, oltre che con l'assessore Volo, anche in commissione Salute all'Ars. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%